Sup
051.

7557

Palet. XXXVI-92

Digitized by Google

584498

RELAZIONE

DEI

SOLENNI FESTIVI GIORNI

ALLA

GLORIOSA

VERGINE PALERMITANA

DEDICATI

PER QUEST' ANNO MDCCCXXV.

Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele III Napoli

IN PALERMO

Per le Stampe di Giovanni Barravecchia
Impressore dell' Eccmo Senato

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

PER DISPOSIZIONE

DELL'

ECCMO SENATO

GRANDE DI SPAGNA DI PRIMA CLASSE

LI SIGNORI

D. Giuseppe Gravina Principe delli Comitini, e di S. Maria di Altomonte, Barone di Scordia Soprana, e Ramione; Signore delle tenute di S. Basile, Fossa di Peri, Mendolo, e Fondaco ecc. Gentiluomo di Camera con esercizio di S. M. (D. G.) Cavaliere del Sagro ordine Gerosolimitano: Prètore, e Protomedico di questa Città, e Presidente del Decurionato.

SENATORI

D. Domenico del Castillo dei Marchesi di S. Isidoro.
D. Giuseppe Xaxa dei Baroni di S. Carlo.
D. Gaspare Palumbo Fornari Barone del Patellaro.
D Federico Parisi dei Principi di Torrebruna.
Marchese D. Antonio Cardillo.
D. Roberto Calvello Duca di Melia.

Un consenso universale, o per dir meglio una voce comune della natura ha istituite delle feste presso tutte le colte genti. Sacro, e principale oggetto delle medesime tra i Cristiani è stato sempre o di celebrare cogl' Inni gli attributi, e le perfezioni di una suprema intelligenza creatrice del tutto; o di renderle grazie de' prosperi eventi, che il natural corso del Mondo dalla di lei saggia previdenza diretto accumulati avea a pro della loro conservazione, o del loro ben essere; o di porgere finalmente supplichevoli voti, e fervide preci al supremo motore, ed arbitro della natura, onde sospendere, ed alloutanare il suo sdegno ove i Tremuoti sterminatori, e tanti altri mali ministri delle celesti vendette gravi a piombar venivano sopra le diverse spaurite contrade. Errarono senza dubbio quei rozzi Popoli, che privi del sovranaturale lume della rivelazione offrirono alla Divinità un culto dell' intutto materiale.

Questa fortunatissima Città lontana da tali imperfette pratiche, alle vere idee, che conserva, e nutre della sana credenza, non ha lasciato di unire, ed accoppiare, tutte le pratiche esteriori di religione atte ad accende-

re, e propagare nelle società cristiane i divoti omaggi verso il primo Autor d' ogni bene. Persuasa ancor Ella de' mirabili effetti della intercessione de' Santi, e sperimentati avendone in una serie di più lunghe stagioni i felici non equivoci contrassegni dalla sua gloriosa Vergine, e Cittadina S. Rosalia, non ha lasciato di celebrarne in ogn' anno una pomposa festa a di lei onore, ed in rigordanza de' ricevuti beneficj, mentre i Sacri avanzi della di lei fragil salma, a pro di questa Capitale miracolosamente rinvenuti, esposti si trovano tutti i giorni alla pubblica adorazione in uno de' suoi più divoti Santuarj incavato sulle ripide vette del Pellegrino.

A questo intendimento l' Eccmo Senato Palermitano fido interpetre de' fervidi voti di tutti questi abitanti si studia ancor quest' anno di promuovere, e sempre più accendere con la celebrazione de' soliti cinque giorni festivi la più sincera divozione verso la Santa. Sarà quindi affidata la cura per l' esecuzione al Senatore D. Domenico del Castillo.

Nel primo giorno di essi, che sarà l' undecimo del corrente Luglio si vedrà camminare pella lunga strada Toledo un trionfale Carro, che adorno di varj emblemi a di lei ono-

re sarà tirato da vistosi Cavalli riccamente bardati. Sopra di esso si faranno sentire in ogni posa sempre diversi armonici concerti per accrescere l' ammirazione degli spettatori. Darassi la sera cominciamento alla sorprendente, e piacevole illuminazione, con accendersi le Piramidi dipinte, ed ordinatamente disposte nella sopraddetta via Toledo, che per tutte le cinquè sere della festa resterà ugualmente illuminata. Nella stessa prima sera della festa sarà chiamato il Popolo a goder lo sparo de' fuochi artificiali nella gran macchina piantata presso la riva di Portafelice. Eseguita la medesima secondo la regola dell' arte rappresenterà Aretea Dea della virtù che conduce il giovine Alcide al Tempio della gloria, ove gli fa vedere le future sue imprese, unitamente all' apoteosi del detto Alcide; nella sommità poi del detto Tempio si vedrà il tempo incatenato a piedi della fama con genj ed emblemi di gloria entro diversi trasparenti. La marina intanto sarà ancor essa illuminata con grazioso disegno per tutto lo spazio della passeggiata, al fin della quale anderà a spaziarsi il Popolo entro la pubblica Villa Giulia ancor essa simmetricamente illuminata, dove sopra una Loggia all' uopo eretta si faranno sentire li più scelti pezzi di musica.

Il dopo pranzo del secondo giorno correranno dalle solite mosse pella via Toledo i più agili destrieri da tutto il Regno accorsi, sulla speranza di conseguire il ricco premio ai vincitori destinato. Ritornerà la sera pella stessa via il Carro trionfale illuminato a doppieri di cera, restando illuminato il Piano del Duomo.

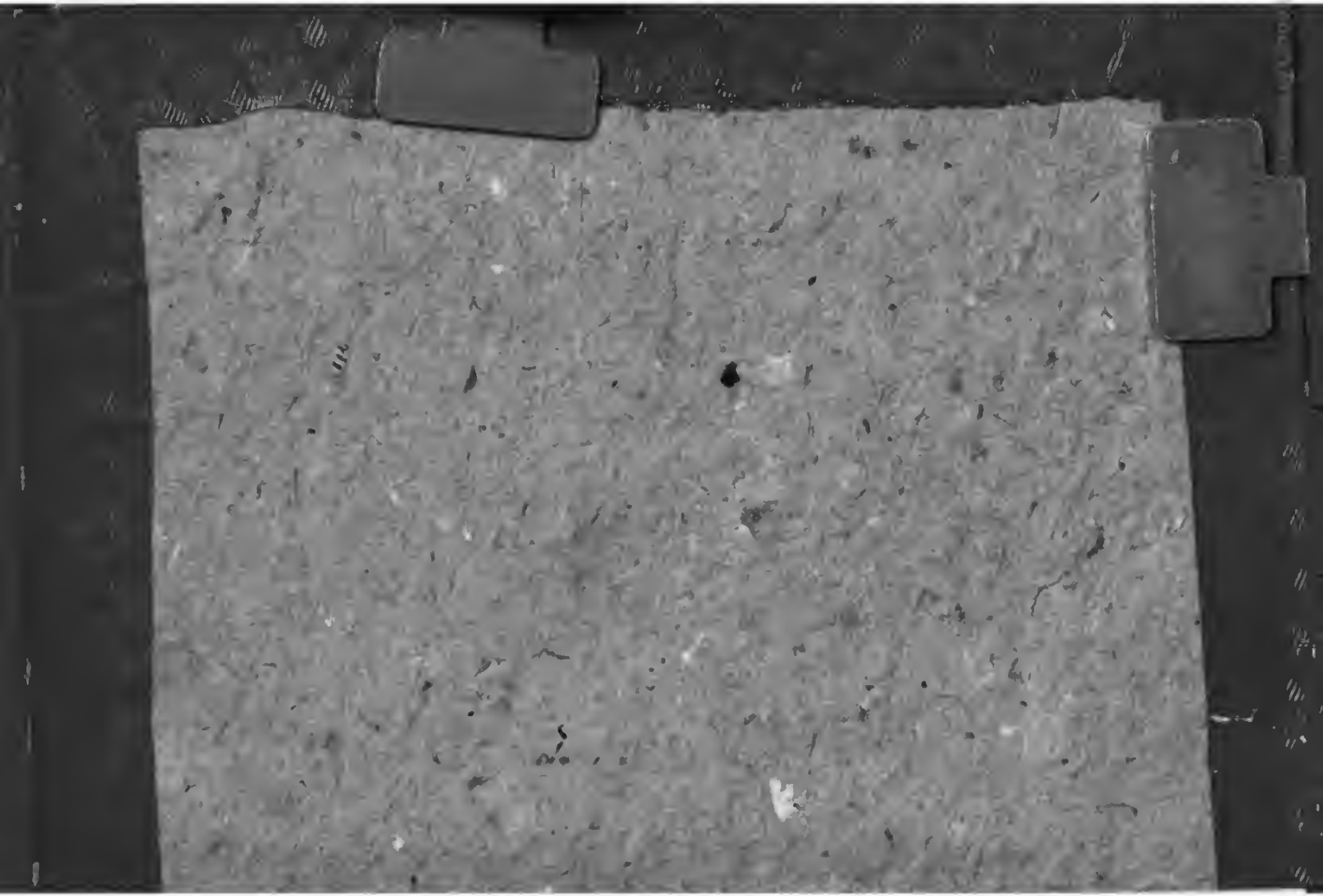
Al dopo pranzo del terzo avrà luogo nuovamente il solito corso dei Cavalli, e la sera vi sarà per la seconda volta lo sparo di maggiori, e più scherzevoli fuochi nella Marina illuminata egualmente come alla Villa.

Al dopo pranzo del quarto si rinnoveranno le stesse corse per maggior diletto della Popolazione: La sera poi la illuminazione sarà accresciuta da quella del Fonte, e Palazzo Senatorio, e del Duomo da immensi lumi ravvivato, ove da più scelti cori saranno cantati i Sacri Vespri Solenni, restando ancora illuminato il Piano dello stesso.

Il quinto, ed ultimo finalmente, che dedicato si è di termine a così festive solennità, impiegato sarà a manifestare quali sentimenti conserva tutto questo Popolo di culto, venerazione, e pietà verso la sua amabilissima Benefattrice, portandosi ognuno nel Duomo a tributarle i veri atti del suo ossequio, e ad

assistere alla solenne Pontifical Messa, e Real Cappella, che si terrà dall' Eccmo Luogotenente Generale Signor Marchese delle Favare.

Alle ore ventiquattro s' incaminerà la divota, e dignitosa Processione di tutte le Confraternite e Società, si secolari, che regolari, colle loro rispettive leggiadre Macchine, e simulacri de' Santi Padroni, del Venerabile Clero, e Reverendissimo Capitolo, che precederanno tutti l' urna preziosa, ove stanno racchiuse le Sagre ossa della Santa Cittadina, seguendola immediatamente l' Eccmo Senato, e chiudendosi un così distinto, e numeroso associamento da una gran moltitudine di Popolo di ogni ceto; S. E. il Luogotenente Generale godrà della processione nella Casa Senatoria, ove sarà invitata la nobiltà.

Si accenderanno, per l' ultima volta la Fonte, il Palazzo Senatorio, ed il Piano del Duomo, e si ammireranno sparse per la Città varie altre macchinette innalzate dalla Pietà de' fedeli, ed in contrassegno di rispetto, e venerazione alla Santa; per meritarsi sempre in avvenire i benefici effetti di cotanta possente, e forte mediatrice, nella quale, con ogni dritto ripone questa sua divota Città la giusta fiducia della sua conservazione, e difesa.

584498
SBN